

Ogm, lo scienziato pentito " Abbiamo convinto tanti Paesi ma molti allarmi erano falsi"

FEDERICO RAMPINI

Contrordine, ricercatori L' inglese Mark Lynas era uno dei principali divulgatori contro gli organismi geneticamente modificati. Ora però lancia la nuova sfida: basta pregiudizi Dal nostro corrispondente NEW YORK «La campagna anti-ogm l' abbiamo stravinta. Purtroppo era sbagliata » . L' autocritica viene da uno scienziato- divulgatore, che fu uno dei più efficaci militanti nella mobilitazione mondiale contro gli organismi geneticamente modificati. E lancia una sfida ai progressisti: perché è di sinistra abbracciare il consenso della comunità scientifica sul cambiamento climatico, e ignorarlo quando ci dice che gli ogm non sono nocivi per la salute? In pieno revival italiano della campagna no-vax, la sua denuncia serve a ricordare che gli oscurantismi sono in agguato ovunque, a prescindere dalle fedi politiche. L' inglese Mark Lynas, oggi ricercatore alla Cornell University nello Stato di New York, è un prolifico autore di best- seller nella divulgazione scientifica, pluri- premiato da prestigiose autorità accademiche. Fu uno dei pionieri nella battaglia contro gli ogm, sia come attivista nella comunicazione, sia nel partecipare a veri e propri blitz e manifestazioni militanti: invasioni di campi agricoli per distruggere sementi ogm, perfino un tentativo (fallito) di rubare il primo animale clonato, la pecora Dolly. Oggi escono in America le anticipazioni del suo prossimo libro, "Seeds of Science: Why We Got It So Wrong on GMOs" (Bloomsbury Sigma). È una svolta a 360 gradi. Da una parte Lynas elenca le vittorie politiche segnate dal movimento anti- ogm, dall' altra riconosce che le premesse scientifiche di quella battaglia sono totalmente infondate. La sua autocritica avviene su un terreno incandescente anche in Italia, dove la battaglia ha opposto delle celebri firme di Repubblica. Carlo Petrini guida il fronte anti- ogm, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo ha difeso i risultati della ricerca in questo campo. Un altro personaggio al centro di controversie infinite, e molto noto in Italia,



è l' indiana Vandana Shiva che ha accusato gli ogm della Monsanto (o meglio l' indebitamento per acquistare le sementi) di essere all' origine di epidemie di suicidi tra i contadini del suo Paese. Un segnale di quanto sia un campo minato: solo per avere intervistato su Repubblica Vandana Shiva, finii anch' io nel mirino di attacchi e accuse. Un movimento che parte da premesse false, può essere potente e vittorioso. Questo è il primo messaggio di Lynas. Il suo libro, e un' anticipazione sul Wall Street Journal, ricostruiscono l' elenco dei trionfi. « Dalla Russia al Perù molti Paesi hanno completamente vietato le coltivazioni ogm. Uno solo di questi, un certo tipo di mais che resiste agli insetti, è stato autorizzato dall' Unione europea ma molti Paesi europei lo vietano lo stesso. Soltanto una manciata di Stati africani consentono gli ogm. Cina e India li autorizzano quasi esclusivamente per il cotone. Perfino la ricerca è stata abbandonata, sulla modificazione genetica di grano patate e riso. In America il Congresso e diversi Stati Usa impongono l' etichettatura obbligatoria, e i prodotti senza ogm sono pubblicizzati come più puri». Il problema, spiega Lynas, è che quasi tutti gli allarmi sugli ogm sono falsi, il verdetto della scienza su questo tema è chiaro. Se crediamo agli scienziati sul cambiamento climatico, non possiamo ignorarli soltanto perché una leggenda salutista ci ha sedotti. Questa vicenda dimostra che «molti ambientalisti sono pronti a ignorare la scienza se contraddice i loro pregiudizi». Peggio, scrive Lynas, «la campagna anti- ogm ha privato il mondo di una innovazione cruciale, che migliora la qualità della vita: i raccolti ogm hanno ridotto del 37% i pesticidi chimici rispetto alle coltivazioni tradizionali ». Lo scienziato ha avuto conferma anche dalle sue indagini sul campo: «Ho visto di persona in Bangladesh i benefici per i contadini, che in passato spruzzavano i propri raccolti con prodotti chimici tossici fino a 100 volte per ogni stagione». © RIPRODUZIONE RISERVATA "Se crediamo agli scienziati sul clima, non possiamo ignorarli solo perché una leggenda salutista ci ha sedotti" "I raccolti ogm hanno ridotto del 37 per cento i pesticidi chimici rispetto alle coltivazioni tradizionali" Sopra, agronomi in un campo di mais Ogm, con le tute necessarie per proteggersi dagli dagli erbicidi utilizzati.